Anno XXI — Giovedì 28 Luglio 1887 — Abbonamento postale — N. 178

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin o da Luigi Ferri in Via della Posta.

LA RUSSIA NON PERMETTE

Nemmeno il principe di Coburgo-Gotha sarà inalzato al trono della Bulgaria. Egli, dopo quanto ha visto succedere del principe Battenberg, non accetta se lo czar di tutte le Russie non lo permette ed il permesso di questi non verrà, dacchè non approva nulla di quello che hanno fatto il Battenberg, e dopo lui la Reggenza e la Sobranje. La Turchia non sa che cosa fare e domanda alle Potenze, che si mettano esse d'accordo; e queste vorrebbero e non vorrebbero, ma non se ne farà nulla. Che i Bulgari se la sbrighino loro. E che cosa faranno dessi?

Non certo l'elezione di un altro principe, perchè vedrebbero scartato anche quello. Adunque non resta, che di offrire all'Europa, sulla quale domina la dispotica Russia più asiatica che europea, lo spettacolo di una Repubblica orientale là dove fino a ieri dominava il gran sultano. Lo czar lascierà fare sperando poi di far nascere dei disordini co' suoi agenti e di creare un pretesto per intervenire.

Se anche ciò non accadrà subito, non mancherà di accadere alla prima occasione in cui farà commodo alla Russia, che aspetta il segnale dalla sua alleata la Repubblica francese, che proceda alla riconquista dell'Alsazia e della Lorena.

Intanto che cosa fanno le altre Potenze d'Europa? Aspettano anch'esse e per amore della pace che non hanno preparano la guerra.

Così una piccola questione, quella di un principe tedesco, che abbia o no da andar a reggere la Bulgaria, ne nasce una grande, che tiene sotto le armi tutta questa parte di mondo, che vorrebbe dettare la legge alle altre, ma in fatto obbedisce allo czar, che alla sua volta però è sotto alla minaccia costante di qualche bomba nikilista. La Russia ha della materia da farne un altro degli czar; ma la politica rimane sempre la stessa.

Ecco quali sono le condizioni presenti dell'Europa. A Sofia si deciderà della pace o della guerra, secondo che piacerà allo czar alleato della Repubblica di Boulanger. E poi vengano a dirci, che è poca la sapienza con cui si regge il mondo!

Una deplorevole indiscrezione

L'organo del Vaticano, l'*Osservatore Romano*, non vorrebbe che si sapessero le cospirazioni che, per quanto sieno stupide, si commettono contro la Nazione italiana dai *temporalisti*. Secondo quel foglio certe cose si possono fare, ma non va bene che si sappiano da altri. E' la massima di tutti i malfattori.

Ecco come parla il restauratore del principato, che deve distruggere l'unità nazionale:

L'Osservatore Romano, reca la seguente nota: « Per *una deplorevole indiscrezione* fu divulgata la circolare del cardinale Rampolla, segretario di Stato, ai Nunzi, diretta a porre in chiaro *il senso genuino dell'ultima allocuzione pontificia* del 23 maggio scorso. Tale circolare *non era destinata alla pubblicità*, non essendo ciò nelle abitudini diplomatiche della Santa Sede.

« Questo documento, del resto, non era che l'esecuzione parziale del contenuto di una lettera pontificia della più alta importanza, indirizzata allo stesso cardinale il 15 giugno, ove, togliendo motivo dal suo nuovo ufficio di segretario di Stato, l'Augusto Capo della Chiesa gli tracciava la linea di condotta da tenersi rispetto alle varie Nazioni, e, tra queste anche all'Italia era destinata una parte principale. »

Certo i progetti del cardinale Rampolla esposti solo parzialmente nella circolare sono odiosi si per sè stessi, ma ancora più ridicoli. Ora è più facile che uomini siffatti sfidino il giusto sdegno della Nazione italiana, che non il *ridicolo* che ne viene alla loro persona dai disegni orditi contro la Patria. Si capisce che l'*Osservatore Romano* trovi *deplorevole* la pubblicazione della *rampolleide*, dopo l'accoglienza che essa ebbe dalla stampa straniera, che rise ancora più dell'italiana delle velleità antinazionali di Sua Eminenza, e ciò non solo per la sostanza, ma anche per la forma.

Finchè si hanno di questi nemici si può ridere davvero, ciocchè non toglie, che un giorno e l'altro non possano essere chiamati a pagare il conto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Piano d'Arta, 27 luglio.

Lascio ai nostri professori fare le gite montane e m'accontento di piccole salite come quella p. e. di Piano superiore, iersera si era in via per salire quando ci si presentò un compagno di viaggio, che parve quasi offrirsi a nostra guida. Il nome non lo so. Diamogli quello di Fido; giacchè egli ci fu fedele compagno *usque ad finem*. A Piano abbiamo trovato la *Piazza Garibaldi*, che ci fece ricordare le feste di Venezia di domenica scorsa. Da Poldo che è il convegno dell'alto, come da Grassi, o da sor Luigi è quello del basso, si trovò molti con cui discorrere, Io per me lo feci sui legnami e sulle latterie della Carnia, di cui avremo da parlare in appresso. Quello che tutti trovarono a luogo quassù, massime i Carnici, si fu l'articolo dell'avv. Perisutti stampato nel *Giornale di Udine* all'indirizzo di non so quale essere stravagante, che fa molto parlare di sè.

Poco prima era discesa una numerosa falange di belle ragazze, tra le quali ce n'erano parecchie di nuove venute colle loro famiglie. La colonia delle Acque Pudie si va realmente sempre più popolando del bello e del buono. Credo che con questo bel tempo le Acque Pudie ci guadagneranno assai, e che i nostri numerosi alberghi saranno riboccanti e che l'allegria che qui regna si farà un pochino anche chiassona, sebbene qui non si abbiano le abitudini di certi luoghi dove regna il lusso. Si sa, che dopo i discorsi non si può fare a meno di cercare l'ultimo giornale venuto, perchè di un po' di politica non si può farne senza.

Sorpassai agli imbarazzi di lord Salisbury, agli accomodamenti colla Russia per l'Afganistan, al principe Coburgo che non va in Bulgaria senza il permesso dei superiori, per cui i Bulgari, che ne hanno piene le tasche, pensano a proclamare la Repubblica; e mi arrestai a due notizie, l'una per me dolorosa e l'altra molto grata.

La dolorosa si fu il leggere della morte del senatore Mari, il quale fu presidente della Camera dei Deputati e cui ebbi occasione di conoscere davvicino e di apprezzare essendo io allora uno dei segretarii. Era un uomo fornito di ottime qualità; tra le quali era quella di alleviare le noie immancabili per un presidente della Camera (ed il Biancheri lo sa) con dei succosi epigrammi detti sotto voce, ma bene intesi da noi che gli stavamo dappresso. Anche di quei segretarii se ne sono iti parecchi, come i miei due cari amici Tenca e Massari, i quali mi ricordano tante cose, che a parlarne non si finirebbe mai. Cose d'altri tempi!

La notizia gradita si fu quella, che l'egregio Deputato Marchiori, che rappresenta tutta la zona, che va dal Cadore fino al Judri, abbia assunto l'ufficio di Segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici. Egli, che è anche ingegnere ha mostrato di conoscere, quando visitò palmo a palmo il suo Collegio, l'importanza che ha per la Nazione questa regione di confine e sono certo che saprà in tutto quello che può farla valere.

A Lui non isfuggirà di certo come terminandosi le strade nazionali carniche, gioverà di congiungere Tolmezzo, centro di queste valli, colla Stazione della Carnia, e come giovi aiutare anche tutta la montagna orientale con delle strade, che volgano sempre più il Distretto slavo, per il suo medesimo interesse, verso Cividale ed Udine, che colle ferrovie possono esportare i suoi prodotti. Se tutto questo io raccomandavo anni addietro al Governo fino da quando si trovava a Firenze, ora riesce più che mai urgente di pensarci, dacchè gli Sloveni fuori del Regno cospirano con tutti i mezzi onde traviare quelle popolazioni e farle loro complici nella loro guerra all'Italia, che li ha accolti ed educati anche a quella civiltà cui essi non avevano e mi mostrano di non possedere ancora coi mezzi rozzi e violenti cui adoperano contro gl'Italiani in quel di Gorizia, di Trieste, dell'Istria e più ancora nella Dalmazia. Che sperino proprio di portarci in casa anche la Russia ed una nuova invasione barbarica con essa? Ma di tutto questo avremo tempo di parlare in altro momento. Ora, che il sole va splendidamente illuminando, coi più svariati effetti di luce questa, valle scendo in fretta alla posta colla mia *Slavia italiana* sotto il braccio, dopo il bagno mi aspetta il mio delizioso piano degli abeti co' suoi ciclamini odorosi. Addio.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

Il IX Congresso degli agricoltori italiani avrà luogo in Siena dal 14 al 20 agosto. Quella città, che testè fu tanto lieta di accogliere con affettuose dimostrazioni i Reali d'Italia, aspetta volontieri la visita di molti agricoltori da tutte le parti d'Italia. In tale occasione si tratteranno i seguenti quesiti, taluni d'interesse generale, altri speciali per la Toscana, ma che possono avere anch'essi dei riscontri per altre regioni agricole.

Quesito 1°. — Proposte pel riordinamento dei tributi verso lo Stato, Provincie e Comuni in base al principio dell'eguaglianza distributiva.

Quesito 2°. — Sulla utilità e mezzi di promuovere fra gli agricoltori italiani la istituzione di consorzi professionali.

Quesito 3°. — Riforme nell'insegnamento elementare rurale per renderlo conforme ai bisogni dell'agricoltura.

Quesito 4°. — Sull'impianto e diffusione dei campi di prova nelle varie regioni d'Italia.

Quesito 5°. — Della produzione e commercio degli oli italiani e provvedimenti per meglio accreditarli.

Quesito 6°. — Sul vino tipo da pasto in Toscana, e mezzi per la sua buona e costante confezione con speciale riguardo al traffico d'esportazione.

Quesito 7°. — Delle opportune manipolazioni del latte nelle regioni Meridionali d'Italia.

Quesito 8°. — Quali sistemi possono additarsi come i più convenienti e pratici per utilizzare i residui dei prodotti agrari.

Quesito 9°. — Degli inconvenienti e difetti riscontrabili nella Mezzeria Toscana nei sistemi delle disdette coloniche, consegna delle stime, pagamento a mese del bestiame vaccino ecc. E se e come attuarsi in Toscana la specializzazione e trasformazione delle culture.

Sul *1° quesito* vi sarebbe di certo molto da dire; ma il riordinamento e e la distribuzione dei tributi come ivi è indicato, si dovrebbe collegare ad un riordinamento generale delle Provincie e Comuni, alle relative attribuzioni e quindi ai mezzi di soddisfarle.

Sul *2° quesito* si potrà dire, che colle Associazioni ed i Comizii agrarii si ha già un elemento per i Consorzii professionali fra loro. Ma i *Consorzii professionali degli agricoltori* in ogni *zona agricola*, avente condizioni uguali per l'industria agraria si potrebbero fare ancora più stretti e più pratici proponendosi p. e. per iscopo prima uno studio del suolo, poscia una serie di sperimenti agrarii fatti tutti dietro principii direttivi comuni, per poterli poscia confrontare tra di loro e ricavarne le opportune deduzioni per il territorio che si trova in condizioni simili. Poscia vi sarebbe da vedere, se in certi casi sia da consorziarsi per gli scoli e le bonifiche, per le irrigazioni, per imboscamenti, per darsi buoni animali riproduttori, buone sementi, comprese quelle dei bachi, vivai di viti ed alberi fruttiferi, Casse rurali di prestiti e di risparmio, mutue assicurazioni, per studiare i mezzi più facilmente applicabili per la formazione dei silò di infossamento dei foraggi e per il regolamento delle concimaie, il miglioramento delle case rustiche e tante altre cose, tra cui non sarebbero da dimenticarsi i Circoli agricoli e l'insegnamento pratico per i lavoratori de' campi.

Le associazioni locali e per così dire di ogni villaggio, estese poscia ad un Distretto e ad una zona agricola, potrebbero anche associarsi tra loro per interessi più generali in ogni Provincia naturale, che comprendendo molte varietà servirebbe a produrre la divisione delle produzioni delle diverse zone secondo le loro qualità speciali per esse.

Generalizzate poi simili istituzioni in tutte le regioni, esse verrebbero a stabilire fra di esse quella gara nel progresso, che sarebbe utile a tutte.

Se c'è una professione, la quale abbia bisogno di studii pratici e di cooperazione tra vicini per il bene comune è appunto quella di chi esercita l'industria agraria. Siccome poi questa ha la massima importanza per l'Italia, così dovrebbe essere l'interesse di tutti di agevolare l'esercizio di una simile professione nel senso dell'accennato quesito.

Non meno importante è il 3° quesito, perchè realmente la scuola elementare obbligatoria nelle campagne non diventò efficace, mancandole la applicazione degli insegnamenti ed una vera direzione.

Queste scuole in un paese così vario nella sua unità com'è l'Italia vanno considerate nelle condizioni particolari in cui si trovano i paesi rurali. Ciò tanto per la distribuzione delle scuole stesse, come per le vacanze, come per l'insegnamento rurale suppletorio.

Conviene pensare alle condizioni speciali delle popolazioni di campagna. Ci sono dei luoghi dove la popolazione rurale è dispersa colle sue case per i campi, altri dove esistono dei grossi villaggi, altre ancora dove gli stessi contadini abitano le piccole città. Ciò deve indurre a disporre le scuole secondo le diverse località.

Se noi dovessimo dire del nostro Friuli, troveremmo che in generale qui si trovano le condizioni del secondo caso, cioè dei villaggi raccolti, dei quali parecchi vicini formano un Comune.

Forse tra noi converrebbe affidare la prima scuola mista ad una maestra; poi nel villaggio maggiore del Comune le due scuole divise fra un maestro ed una maestra. Questa procurerebbe d'insegnare alle ragazzette i lavori domestici; quello, oltre al leggere ed allo scrivere ed al fare di conto, dovrebbe applicare tutto questo alla azienda della famiglia agricola ed a tutti i suoi bisogni, fra i quali la tenuta del libro delle spese e delle vendite e quella specificata dei prodotti dei singoli raccolti nei diversi campi, onde gli agricoltori potessero farsi una giusta idea di quello che raccolgono e del frutto che ne ottengono, e quindi della convenienza o meno di fare certe od altre coltivazioni. Poi si dovrebbe fare un insegnamento particolare applicato alla professione dell'agricoltore.

Ma qui occorrerebbero due cose: l'una la capacità del maestro nell'insegnare, che non si acquisterebbe senza un insegnamento particolare per i maestri, che dovrebbero poi essere anche meglio compensati e resi sicuri del loro posto ed anche pensionati; l'altra che dappresso alla scuola vi fosse un, sia pur piccolo, podere, nel quale però si potesse dare un saggio di tutte le coltivazioni delle piante, che o si fa o si potrebbe fare con vantaggio nella rispettiva zona agraria.

Non si deve poi dimenticare, che le vacanze scolastiche devono darsi in campagna più nella stagione dei lavori che in altre, giacchè anche i ragazzi si usufruiscono per la famiglia agricola e devono poi anche per tempo fare il loro garzonato. Le stagioni nelle quali meno si lavora dovrebbero utilizzarsi interamente per la scuola, e nella stagione dei lavori la festiva dovrebbe servire a mantenere almeno nei giovanetti quelle cognizioni che hanno già appreso. Per tutto ciò poi che si riferisce alla istruzione professionale dovrebbero servire le scuole serali per i più grandicelli.

Da tutto ciò si vede, che il maestro di campagna non solo dovrebbe sapere molte cose, ma anche lavorare molto; per cui tanto l'istruzione speciale, come un maggiore compenso sarebbero necessarii.

E' qui si vede, che rimane moltissimo da fare per formare i maestri, oltrechè coll'insegnamento agrario almeno in apposite conferenze tenute per essi da persone competenti e con trattatelli popolari, ma applicati alle singole regioni ed ai vari rami dell'agricoltura.

Eppure questo molto da farsi è necessario, se si vuole davvero attuare nelle campagne quella istruzione agricola professionale, che giovasse non solo al progresso economico, ma anche alla civiltà degli abitatori e coltivatori de' campi.

Si è parlato più sopra dei piccoli poderi, od orti scolastici annessi alle scuole rurali; ma il *quesito 4°* accenna ai *campi di prova*, o *sperimentali* nelle varie regioni d'Italia. E noi crediamo appunto, che le maggiori scuole professionali da doversi creare in tutte le regioni dovrebbero avere questo *campo sperimentale*, che servisse di guida ai possidenti ed agricoltori, massime trattandosi di un momento come l'attuale in cui tutti quelli che trattano l'industria agricola sentono il bisogno di dedicarsi a quella utile trasformazione, che renda l'agricoltura quanto più è possibile commerciale. Ora l'*agricoltura sperimentale* e *comparativa* è divenuta una necessità per tutti i possidenti che trattano questa industria in qualche estensione. Gli *sperimenti comparativi* e bene calcolati, che sieno fatti da alcuni, servirebbero poi anche agli altri, che hanno i loro terreni in condizioni simili.

Ma vi sono delle regioni, nelle quali anche gli uni dappresso agli altri i terreni sono molto diversi per la loro virtù produttiva; per cui gli *sperimenti* gioverebbe che fossero fatti da tutti e ripetuti per i diversi prodotti. Soltanto così si potrebbe valutare a poco a poco quale sarebbe nelle singole zone quell'avvicendamento agrario di granaglie e foraggi che potesse risultare complessivamente il più vantaggioso coi mezzi che si hanno e coi mercati nei quali la posizione geografica permette di concorrere con vantaggio.

L'agricoltura sperimentale si è già avviata per bene nella nostra Provincia naturale del Friuli; ma resta pure molto da farsi sia per valutare il valore dei concimi artificiali, sia per restringere e rendere più intensiva la coltivazione delle granaglie, onde dedi-

care il resto del terreno alla coltivazione dei foraggi, per avere il prodotto dei bestiami ed una maggiore quantità di concime, e tra i foraggi giovarsi anche di certi o primaticci o serotini, che possano a tempo supplire il fienile, e che si possono anche inframettere agli altri raccolti. Un vantaggio da cercarsi sarebbe anche quello di poter meglio distribuire i lavori, in modo che qualche cosa gli agricoltori abbiano sempre da fare senza doverne trascurare alcuni per essere troppo affollati, sì da non bastare a tutti colle loro forze.

Di più si dovrebbe procurare che rimanesse il luogo ed il tempo per certe coltivazioni speciali, per i prodotti che servono alle industrie da potersi fondare nel paese e per l'orticoltura tanto utile alla famiglia contadina.

Questi quesiti sono i più *generali;* ma anche gli altri, sebbene abbiano di mira piuttosto la Toscana, od il Mezzogiorno dell'Italia, potrebbero avere qualche applicazione anche presso da noi.

Il 5° *quesito,* che parla degli *olii* è opportuno per evitare le miscele coll'olio di cotone che ora si fanno in commercio.

Anche noi possiamo rilevare il *quesito 6°* circa ai *tipi* dei vini scelti, massime sui nostri colli orientali che sono fatti per la viticoltura.

Circa al *quesito* 7° vi può far comprendere come giovi, che le nostre Latterie sociali diano sempre dell'ottimo *burro* per il commercio anche per l'estero, ora che troppi si lagnano che venga falsificato. Anche noi dobbiamo occuparci come nel *quesito 8°* del modo di utilizzare i residui agrarii. Se il *quesito 9°* tratta particolarmente del sistema di mezzadria toscana, noi pure possiamo occuparci del nostro sistema misto di affittanze e vedere se, conservando la mezzadria per il vino e per i bozzoli, non giovi, invece che col frumento, farsi pagare l'affitto in denaro.

Ci sarebbe poi da trattare dell'*allevamento speciale per la semente dei bachi* e delle associazioni di possidenti per darsi della buona semente di bachi da distribuirsi ai coloni. Così pure delle *cantine sociali* per fare e commerciare i vini scelti, comperando anche le uve, come altri fanno. Di tali soggetti ci siamo occupati altre volte e ci torneremo anche sopra a suo tempo.

Intanto giovino queste brevi note di stimolo anche ai nostri agricoltori, per concorrere, direttamente od indirettamente, al *Congresso degli agricoltori italiani* a Siena.

Noi accoglieremo volontieri anche gli articoli degli altri su tali od altri soggetti di tutta oportunità. V.

L'esposizione delle macchine ed attrezzi da pompieri si aprirà a Torino il 28 agosto p. v. Sono già annunziati parecchi espositori anche esteri.

I vini italiani ad Amsterdam fecero buona prova, come in altri paesi d'Europa; ma tutti raccomandano la chiarificazione, la costanza dei tipi e la stagionatura e buona presentazione per poter fare la concorrenza agli altri.

I collegi di arbitri nelle quistioni commerciali si vanno sempre più fondando dalle diverse Camere di commercio del Regno, come fece anche la nostra di Udine. La possibilità di sciogliere presto con un simile accomodamento le quistioni commerciali giova a tutti; e speriamo che i Collegi degli arbitri vadano sempre più estendendo la loro azione. Una volta che sia entrata la pratica nella vita comune certo saranno molti quelli che ne riconosceranno l'utilità.

Contro il divieto di portare in Francia ed in Germania i prodotti orticoli e di giardinaggio protestarono parecchie Camere di Commercio, tra cui quella di Torino, mentre nei pochi villaggi dove si sviluppò la filossera presso di noi, si distrussero perfino le viti.

Un'esposizione vaticana si aggiungerà quest'anno alle tante esposizioni. Si lavora adesso molto a coprire di cristalli l'ampio cortile detto della Pigna. In questo salone e nei locali contigui saranno esposti i moltissimi doni inviati al Papa da tutto il mondo cattolico; e non mancherà nemmeno un famoso di brillanti inviato al Papa dal gran sultano e capo del maomettanismo. Vi saranno poi altari, messali miniati, calici, pianete, piviali, quadri, lampade, libri ed opuscoli di occasione ecc. Dopo ciò la parte più interessante di questa esposizione saranno i visitatori, che vi verranno da tutte le parti. Così essi avranno occasione di vedere tutte le nuove costruzioni fatte in pochi anni nella Capitale dell'Italia, che raddoppiò già la sua popolazione. L'*esposizione vaticana* servirà così di prefazione a quella che si farà a Roma di carattere nazionale certo entro pochi anni. In questa si dovranno riassumere tutti i progressi economici e civili fatti dalla Nazione italiana dacchè riacquistò la sua unità, ed esporre anche gli studii e progetti d'ogni sorte di miglioramenti ideati. Tutte le regioni potranno prepararsi fin d'ora per questa esposizione nazionale, che potrà dare al Popolo italiano l'indirizzo per nuovi progressi economici e civili. Quella sarà, per così dire l'inaugurazione della *nuova Roma,* che allora sarà fatta, se non compiuta.

La Camera di Commercio italiana a Costantinopoli ci manda il primo numero del suo organo ufficiale, col suo programma ed alcuni opportuni ammonimenti agli industriali e commercianti italiani, che sappiano aprire nuove vie ai loro commerci in Oriente. Riferiremo tutto ciò in altro numero. Intanto annunziamo al pubblico che il *Giornale commerciale* della Camera italiana di Costantinopoli, che esce due volte al mese, si può avere con dieci franchi.

Dal Bollettino della Camera di commercio italiana in Rosario di Santa Fè ricaviamo due articoli, dei quali l'uno è un opportuno incitamento ai produttori e commercianti italiani perchè estendano al Rio della Plata le loro operazioni, l'altro un cenno statistico del Governatore di quella Provincia sulle sue colonie.

Ecco i due articoli:

« Riportiamo ben volentieri il seguente brano che togliamo dal messaggio del Governatore di questa provincia — pronunciato il 15 dello scorso maggio in occasione dell'apertura delle onorevoli Camere Legislative:

« Le nostre colonie progrediscono sempre di più.

« Quelle sino ad oggi ufficialmente riconosciute sono 122, non comprendendo le moltissime leghe di terreni coltivati, affittate dai proprietari, e neppure le colonie in formazione che rappresentano estesissime zone e i cui piani tuttora non furono approvati dal Governo. Per esempio, 50 leghe nel Dipartimento General Lopez; 22 in Capivara, 24 in Soledad, 15 in Moningotes, 4 in Chilcas, 5 in Pelada, e tante altre.

« La popolazione delle colonie a tutto il 1886, includendo quella dei territori ultimamente aggregati alla Provincia è di 100,000 abitanti, popolazione che eccede di 20,883 quella che secondo il censimento nazionale, nel 1869 contava la intera Provincia.

« Nel 1885 il numero degli edifizii nelle colonie era di 22,500. Nel 1886 è di 24,750, senza contare i molti che si levarono in questi 4 mesi del corrente anno, in tutte le stazioni della ferrovia a Sunchales, e nelle colonie, il numero non è possibile precisare in questo momento.

« I vari strumenti per il lavoro, cioè gli aratri, le macchine segatrici, le trebbiatrici, ecc., si valutano in 3,404,000 pezzi moneta nazionale.

« In queste colonie esistono attualmente più di 50 mulini a vapore, al nord, due fabbriche di zucchero, due fabbriche di olio vegetale, varie distillerie, birrerie e stabilimenti per la preparazione delle cuoja.

« Nel 1886 il valore del grano raccolto, del lino e del manì, senza contare i tanti altri cereali, secondo i prezzi delle vendite, raggiunse la somma di 11,898,842 pezzi moneta nazionale.

« Nel 1885 il valore del raccolto fu di 7,087,800 pezzi moneta nazionale; ciò prova che nel 1886 si ebbe più del 50 per cento di aumento.

« Ciò si spiega facilmente, se si considera che nel 1885 esistevano 98 colonie ufficialmente riconosciute, e 122 nel 1886.

« In un anno dunque si ebbe l'aumento di 24 nuove colonie.

« In queste proporzioni, non sarà difficile in poco tempo di più, colonizzare tutta la terra adatta per l'agricoltura, che più o meno rappresenta i quattro quinti del territorio della Provincia.

« A questo sviluppo veramente prodigioso concorrono il clima, la qualità della terra, la sua situazione, la corrente spontanea dell'amministrazione, gli interessi individuali, le protezioni e le garanzie assicurate dal Governo e dalle leggi provinciali, colla giustizia, le scuole, le chiese, le ferrovie e le istituzioni bancarie, specialmente quelle ipotecarie che già incominciarono a dar prova dei loro benefizi.

« Fra queste debbo fare specialmente menzione del *Banco de credito territorial y agricolo de S. Fé,* che possiede un capitale di quattro milioni di pezzi nazionali, e che fra poco emetterà all'estero obbligazioni per altri cinque milioni.

« Questo capitale di 9 milioni di nazionali darà un poderoso impulso alle nostre colonie, tanto più che la Banca facilita i piccoli imprestiti; mezzo il più sicuro per rendere più benefica e più simpatica la popolare istituzione ».

Il Consiglio direttivo della Camera nelle sue adunanze dello scorso mese, si preoccupò assai delle difficoltà create allo sviluppo del patrio commercio di esportazione, dalle ripetute adulterazioni e frodi di alcuni produttori inconsci o poco scrupolosi, sia per facilitazione di vendita, sui prodotti italiani e specialmente su quelli destinati all'alimentazione.

Il commercio dei prodotti italiani in questo paese, assume ogni giorno proporzioni veramente colossali, e nonostante la concorrenza dei mercati esteri specialmente di quelli francesi e spagnuoli, con tutta certezza possiamo dire: La vittoria sarà per gli espositori italiani.

Da parte loro gli espositori non devono restare inerti e non dimenticare che per riuscire vittoriosi in simile tenzone, e accreditare sempre di più i prodotti italiani, è necessario che questi sieno in tutto e per tutto perfetti, senza adulterazioni, nè miscugli, affinchè il consumatore sia certo di comperare gli articoli indicati dalle etichette esistenti sulle scatole e sulle bottiglie che li contengono.

Gran parte degli olii, dei vini, liquori e conserve alimentari, non sono davvero di primissima qualità, nè della massima purezza, e fra breve tempo ne sarà assai difficile lo smercio; poichè moltissime provincie di questa repubblica, fra le quali Buenos-Aires, Mendoza, Tucuman, San Juan, Santiago dell'Estero, già istituirono le officine chimiche per analizzare i prodotti alimentari importati, non permettendosi la vendita di quelli che non risultassero puri.

E' quasi certo che in questa provincia di Santa Fè, anzi qui stesso in Rosario, prima della fine dell'anno avremo l'officina chimica, che alla pari delle altre accennate, sarà il valido ostacolo per lo smercio degli articoli alimentari adulterati.

Qualcuno osserverà che i prezzi correnti attuali, sono troppo meschini e insufficienti per pagare i prodotti puri; e noi risponderemo: Non si ritenga questa come la massima difficoltà, e lo diciamo colla certezza che i singoli consumatori non sdegneranno di pagare relativamente pochi centesimi di più, gli articoli indicati, quando sarà loro garantita la legittimità di essi.

E' innegabile che le marche italiane sono ogni giorno più preferite in questo vasto mercato, perchè ben conosciute da anni ed anni, sicchè l'attuazione e l'esatto compimento di quanto indicammo non deve davvero considerarsi dai produttori e importatori italiani come cosa delle più difficili.

Ripetendo il ben noto detto: Il mondo cammina, non facciamo che dire una gran verità; perchè il progresso a passi giganteschi, e con straordinaria rapidità, rovescia tutto quanto esiste di vecchio, d'inutile, di contrario alle nuove idee, e a quanto altro è destinato a formare la felicità umana.

E l'Italia che mai restò indietro, e che nei pochi suoi anni di vita nazionale sempre marciò alla pari col progresso, come lo provano i luminosi fatti, che occupano un glorioso posto nella storia dell'indipendenza e della unità delle nazioni, seguitando il cammino così bene incominciato, non restò nè resterà indietro a nessun'altra delle tante nazioni produttrici e commerciali, raggiungendo anche in questi rami lo stesso livello che le spetta nelle arti e nelle industrie.

Produttori italiani, un altro passo e avanti, il più è fatto, e ben poco è quello che resta da fare, come abbiamo dimostrato, per ottenere la più completa vittoria in questa Repubblica.

La legge sul bollo. La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente partecipazione dalla R. Intendenza di Finanza locale che risguarda la recente legge sul bollo, e ne dà notizia immediata agl'interessati, riservandosi di pubblicare per esteso la legge stessa:

« L'art. 14 della legge 14 luglio 1887, n. 4702, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 16 detto mese, e che andrà quindi in vigore col giorno 31 del mese stesso, ha esteso l'imposizione della tassa di bollo di cent. 10 stabilita dall'art. 20, § 3, n. 10 della legge 13 settembre 1874, n. 2077 anche ai libri, che oltre il giornale e quello degli inventari prescritti dal Codice di Commercio ad ogni commerciante, devono tenere gli amministratori delle Società, e di cui ai n. 1, 2 e 3 dell'art. 140 del vigente Codice di Commercio.

« Codesta onorevole Camera di Commercio vorrà compiacersi di avvertire d'urgenza di questo speciale loro obbligo gli amministratori della Società in discorso, facendo contemporaneamente loro conoscere che pei libri della specie in corso di scritturazione al giorno dell'attivazione della legge suddetta, il bollo sarà applicato soltanto ai fogli rimasti in bianco al detto giorno.

« Resta poi sempre inteso che i libri in discorso tenuti dalle Società Cooperative andranno esenti da bollo a termini dell'art. 26, n. 8, della legge 13 settembre 1874, n. 2077 nel quinquennio dall'atto di fondazione, e finchè il capitale sociale effettivo non superi le lire 30 mila.

IL RE ALL'ASSEDIO DI VERONA

S. M. il Re partì ieri mattina alle 3 da Venezia per Chievo (Verona), ove giunse alle 5.35 ant.

Alla stazione S. M. era ricevuto dalla giunta, dal Sindaco, dai generali e dal parroco di Chievo. Erano presenti pure gli on. Pullè e Miniscalchi.

Il Re si recò alla villa Pullè in carrozza assieme al generale Pasi e agli altri del seguito.

Giunto alla villa il Re si fermò pochi minuti nel cortile e poi proseguì per il campo.

Giunto sul luogo dell'azione S. M., si recò innanzi tutto a visitare le posizioni del partito attaccante, cominciando dal forte Mastella.

Quando si trovò all'altezza del forte di Lugagnano, il Re vide gli avamposti delle trincee di difesa, a non molta distanza dalla prima linea dell'assediante.

Allora, fattosi dare una carta, ascoltò la dettagliata spiegazione del piano, a mezzo del tenente colonnello Cosentini. e poi mostrò desiderio che l'assediante tentasse il colpo di portare più innanzi le sue trincee.

Infatti, appena accennato il movimento, la fucileria si fece nutritissima e generale.

I soldati, nascosti dietro le piccole trincee o dietro le *marogne,* sparavano, mirando sempre, e il nemico si avanzava a stento.

Allora vennero in soccorso le batterie di seconda posizione sulla linea sempre del forte Lugagnano, e molestarono non poco le prime linee.

Dopo brillantissime fazioni da ambe le parti, però, il tentativo dell'assediante non riuscì, ed alle 10 il Re si ritirava dalle posizioni avanzate, mentre le truppe dei due partiti rientravano nelle rispettive posizioni.

Le manovre della squadra

Abbiamo da Livorno che le manovre della squadra continuano contro le torpediniere costiere e la truppa.

L'altra notte alcuni attacchi furono respinti.

La truppa è accampata in vari punti della costa e della città.

Parte della squadra è passata a una distanza di quattro miglia dal porto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 27. Il Comitato centrale nazionale presieduto dal sindaco di Roma, pei danneggiati dal terremoto e dal colera ha chiuso la sua gestione e a giorni presenterà il resoconto.

— E' morto, in una Casa di salute, Cesare Braico, valoroso patriota calabrese, che fu compagno di carcere di Settembrini e di Spaventa.

— Un telegramma al Ministero della pubblica istruzione annunzia che sono arrivati a Naas i maestri italiani recatisi colà per studiarvi il lavoro manuale nelle scuole. Accolti festosamente dalle Autorità e dalla popolazione, oggi essi iniziano i loro studj.

— Il padre Tosti temendo che la sua prima lettera sulla ritrattazione per il noto opuscolo non abbia completamente dileguato tutti i dubbi circa la sua illimitata devozione verso la Santa Sede, pubblica oggi nell'*Osservatore* un'altra lettera per protestarsi fautore della ricostituzione del potere temporale e chiede il perdono e la benedizione.

— Le due navi da guerra, *Vittorio Emanuele* e *Vettor Pisani,* non poterono giungere in tempo alla rivista della flotta inglese, perchè, partite il 10 luglio da Gibilterra ebbero mare cattivo e dovettero ripetutamente fermarsi.

— Nella settimana ventura si invierà a Monza, per la firma del Re, il decreto approvante il regolamento sulla perequazione.

TORINO. Domani il Comizio dei Veterani si porterà, come di consueto, a Superga per deporre una corona sulla tomba del magnanimo duce Re Carlo Alberto, in segno di costante e perenne ricordo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	749.2	749.2	750.5	751.9
Umidità relativa	47	38	58	48
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	S	N W	—
Vento (vel. k.)	0	4	1	0
Term. cent.	26.5	30.2	25.1	28.1

Temperatura { massima 32.4. minima 18.7.

Temperatura minima all'aperto 17.3.

Minima esterna nella notte 27-28 18.6.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 27 luglio 1887.

Europa forte depressione nord-ovest pressione abbastanza elevata 765 estremo sud-ovest, livellato altrove, Ebridi 738. In Italia nelle 24 ore barometro salito da due a tre mm. Diversi temporali con pioggie leggere a nord-ovest. Temperatura aumentata stamane. Cielo sereno al nord della Sardegna, nuvoloso altrove. Alte correnti III quadrante. Venti deboli specialmente settentrionali. Barometro livellato 760 mm. Mare calmo.

Probabilità. Venti deboli e rari; temporali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

L'onor. Marchiori. La *Venezia* ha da Roma il seguente dispaccio in data di ieri:

L'onor. Marchiori arrivato stamane conferì subito coll'onor. Saracco ministro pei lavori pubblici.

L'onor. Marchiori è ripartito questa sera stessa per Falconara dove si trova la sua famiglia. La settimana ventura egli assumerà il suo ufficio di segretario generale.

Consiglio provinciale. Ordine del giorno degli affari da trattarsi nella Sessione Ordinaria del Consiglio provinciale di Udine, che si aprirà nel giorno di Lunedì 8 agosto 1887, alle ore 10 e mezza antimeridiane, nella Sala del Palazzo provinciale.

Affari da trattarsi.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nell'anno 1887.
2. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
3. Nomina della Commissione di scrutinio.
4. Nomina di quattro Deputati provinciali effettivi e di un supplente.
5. Nomina di tre Consiglieri provinciali destinati a far parte della Commissione d'Appello per decidere sui reclami contro l'esclusione od indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche.
6. Nomina di tre Revisori del *Conto* Consuntivo 1887.
7. Nomina di due memdri effettivi e di due supplenti pel Consiglio provinciale di Leva.
8. Nomina delle tre Giunte Circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei Giurati.
9. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica.
10. Nomina dei membri delle Commissioni Circondariali incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti.
11. Nomina di due Commissari effettivi e di due supplenti destinati a far parte delle Commissioni per la requisizione dei quadrupedi in caso di guerra.
12. Nomina di due membri della Commissione provinciale del tiro a segno nazionale.
13. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente.
14. Nomina dei membri della Commissione provinciale d'Appello per le imposte dirette.
15. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospitale e Casa Esposti in Udine.
16. Nomina di tre membri del Comitato Forestale.
17. Comunicazione di sei deliberazioni d'urgenza relative al sussidio governativo per viabilità obbligatorie nei Comuni di S. Leonardo, Ragogna, S. Odorico, Sacile, Cordenons e Medun.
18. Spese per studi sul catasto accelerato della Provincia.

I casali del Cormor. Ci pervenne la seguente:

Udine, 28 luglio 1887.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Prego la di Lei squisita gentilezza a pubblicare nel suo reputato giornale la seguente

Domanda al.... deserto.

Si desidererebbe sapere se la frazione dei Casali del Cormor forma parte del Comune di Udine, o se appartiene ad una tribù di Zulù. Al vedere, in questi caldi canicolari, l'acqua fetente ed in scarsissima quantità che il Comune concede alla detta frazione, l'ultima supposizione sembra più vera. Ma viceversa lo zelo con cui vengono imposte le pubbliche gravezze inclina a far credere il contrario.

Egli è per dissipare questo dubbio che il sottocritto domanda schiarimenti.

Certo del favore ho l'onore di segnarmi

di Lei dev.
L. DELLA ROSSA

Porta Villalta e Porta Ronchi.

Abbiamo sentito dire, che gli abitanti di Via Superiore e Villalta, presenteranno un ricorso al locale Municipio, per ottenere la protrazione d' orario di Porta Villalta.

Fin qui sta bene, anzi benissimo; ognuno deve reclamare ciò che crede essere un atto di equità e di giustizia; ma dall' altro canto, se quel ricorso avesse d' avere un esito favorevole, ciò che speriamo, converrebbe pure di prendere un analogo provvedimento per la Porta Ronchi, che si trova nel l'identica condizione della Porta Villalta.

Questo è quanto noi speriamo dall'Autorità Comunale.

Il tiro al gallo. Assodato da informazioni ineccepibili, che il tiro al gallo, di cui si occuparono il nostro giornale e la *Patria del Friuli*, ebbe luogo fuori di questo Comune, sta il fatto, che il nostro Codice penale ha delle disposizioni anche per questo divertimento barbarico, comminando delle pene correzionali a coloro che volessero effettuarlo.

Difatti il titolo 7, articolo 635 di detto codice penale, vieta sotto pena ecc. d' incrudelire in luoghi pubblici contro animali.

Pubblicazione. Il ragioniere sig. Mucelli Giovanni ha pubblicato un opuscolo intitolato: *Brevi norme per la regolare compilazione e documentazione dei Consuntivi Comunali.*

E' un libro che dimostra quanto profondamente il sig. Mucelli conosca l'ingranaggio delle amministrazioni comunali, e che va molto raccomandato a coloro che bramano la chiarezza e speditezza di queste amministrazioni.

Nuovo stabilimento fotografico

Sabato 30 corr. mese, verrà aperta la nuova fotografia in Via Daniele Manin, n. 8.

I sottoscritti appassionatissimi e praticissimi della fotografia, che già da parecchi anni esercitano l'arte fotografica, promettono, colla certezza di poter mantenere, al gentile pubblico che li vorrà favorire, ritratti perfetti per esecuzione e assomiglianza, nel più breve tempo possibile.

ROVERE e MADUSSI.

Lezioni di scherma. La Società udinese di Ginnastica fa noto che il maestro di scherma signor *Bianchini Giuseppe* si trattiene per qualche mese in questa città onde impartire delle lezioni.

Quei signori che intendessero approfittare della favorevole occasione, possono iscriversi presso la sede della Società dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom. di tutti i giorni feriali.

Le lezioni verrebbero impartite tanto a domicilio che nell' apposita sala Sociale.

Per le prime le condizioni resterebbero da stabilirsi e per le seconde la retribuzione viene fissata in lire 5 al mese.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pom. in **Piazza Giardino:**

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Poeta e contadino » — Suppè
3. Valzer « I Buontemponi » — Arnhold
4. Finale « Gli ultimi giorni di Suli » — Ferrari
5. Centone « Ernani » — Arnhold
6. Polka — Fahrbach

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo - Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì e martedì 1 e 2 agosto al I° piano dell'Albergo d'Italia.

Mostra Tipografica Nazionale operaia e delle arti affini a Milano. Elenco delle offerte pervenute alla Commissione direttiva a favore di codesta Mostra, da tenersi nel prossimo venturo agosto al Salone dei Giardini pubblici, gentilmente concesso ed addobbato dall' on. Municipio di Milano.

Somma precedente	L.	1850
R. Ministero d' Agric., Ind. e Comm.	»	600
Società interna stabil. Tensi, versate alla Società litografi	»	50
Francesco Longoni	»	50
Dott. Stefano Allocchio	»	50
Società interna stab. Sonzogno	»	60
Ditta Zanaboni e Gabuzzi di Milano *)	»	50
Totale	»	2710

*) Questa ditta si è anche gentilmente offerta per la fornitura di stampati occorrenti alla Mostra.

Un orologio all'esposizione vaticana

Leggesi nell' *Unità Cattolica:* « È celebre l' orologio astronomico della Cattedrale di Strasburgo, di cui vuolsi autore Nicolò da Copertino, e che venne descritto dal Cancelliere nelle sue *Campane, Campanili ed Orologi*. Esso forma una delle rarità che si ammirano in quella chiesa. Un contadino strasburghese, con somma pazienza e lavoro, ne fece un'imitazione, nella quale si riscontrano i minimi congegni, esattamente riprodotti. L' orologio non ha meno di tre metri e mezzo d' altezza. Monsignor Stumpf, vescovo coadiutore, presenterà quest' opera come omaggio dell' Alsazia cattolica al Santo Padre Leone XIII. »

Questo orologio ricordando al Papa Copernico ed il suo sistema astronomico e quindi anche l'*Eppur si muove!* di Galileo, così bene trattato dal Papa di que' tempi, che non gli diede di certo per prigione la reggia del Vaticano, causa il *moto della terra* che si opponeva al famoso detto: *Terra autem in aeternum stat* sentenza a cui era colpa il non credere in que' tempi.

Del resto le mummie del Vaticano ripetono tuttodì, che anche il Temporale deve restare in eterno. Eppure si è mosso anch' esso, se non altro per andare nella tomba. In sua vece è risorta l'Italia, che intende di *muoversi* anche essa. E' vero, che ha distrutto il *ghetto* di Roma, dove erano confinati gl' israeliti; ma per fondare delle nuove e sane abitazioni nella *nuova Roma*, che non volle neppur essa venire condannata all' immobilità. L'orologio di Strasburgo, ricorderà al Vaticano, che l'*ora del Temporale è suonata*, comunque la pensi Sua Eminenza Rampolla nella sua ridicola circolare.

FATTI VARII

Contro i fumatori al Marocco. Telegrammi dal Marocco dicono che regna grande malcontento per il rigore estremo con cui sono applicati i decreti imperiali contro i fumatori.

Diciotto fumatori sono già periti sotto le bastonate.

Gli introiti dei teatri di Parigi. Durante la stagione teatrale 1886-87 l' Opèra ha incassato franchi 3,143,496; il Théâtre francais fr. 1,878,523; l'Opèra Comique fr. 1,573,567; l' Eden Théâtre 1,276,725; le Variètès 1,163,955; la Porte Saint Martin 1,065,118.

Il porto di Lisbona. Sono arrivate da Anversa delle draghe, cavafanghi e dei rimorchiatori per i nuovi grandi lavori del porto. Si attribuisce all' impresa il progetto d' impiegare operai cinesi. Ne sarebbero in viaggio mille e cinquecento da Shangai.

TELEGRAMMI

Bismarck e Kalnoky

Vienna 27. In questi circoli politici si parla di un convegno del principe di Bismarck e del conte Kalnoky a Kissingen verso la metà di agosto.

Socialismo in Austria

Lubiana 27. Secondo lo *Slovenski Narod*, in tutte le caserme locali si sono fatte delle perquisizioni alla ricerca di stampati socialisti, però senza alcun risultato.

Rivelazioni di Pranzini.

Parigi 27. Dicesi che Pranzini scrisse al direttore dell' *Intransigeant*, Rochefort, spedendogli delle rivelazioni sulla morte di Oliviero Pain avvenuta presso il Mahdi nel Sudan.

La Turchia disarma.

Costantinopoli 27. La Porta licenziò i riservisti della Turchia europea.

La famosa circolare giudicata in Inghilterra.

Londra 27. Il *Times* e lo *Standard* commentando la circolare del cardinale Rampolla, dicono che il papa non fu mai più potente, come dopo che perdette il temporale.

Per la Danimarca

Kopenhagen 27. Il ministro della guerra accentuò in una riunione popolare la necessità di aumentare le forze militari del paese riguardo alla difesa della capitale, non essendo oggi più la Danimarca padrona del mare.

In caso contrario, si dovrebbero avere i più seri timori in caso di una guerra.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 28 luglio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	13.—	12.30	All'ett.
Frumento	»	13.75	15.—	»
Segala	»	9.—	9.70	»
Fagiuoli di pianura	»	12.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00 a 0.00	Al kilo
Galline	»	»	0.95 a 1.00	»
Pollastri	»	»	1.10 a 1.15	»
Oche (vive		»	0.55 a 0.60	»
Oche (morte		»	0.00 a 0.00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.70 a 4.90

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.65 a 1.70
» del monte	»	»	1.80 a 1.90

Legumi freschi.

Patate	»	—.08	—.09	Al kilo
Tegoline	»	—.14	—.16	»
Id. schiave	»	—.18	—.20	»
Pomi d'oro	»	—.18	—.22	»
Fava fresca	»	—.—	—.—	»
Fagiuoli freschi	»	—.20	—.25	»

Frutta.

Pera S.Pietro	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo
» rosa	»	—.35	—.40	—.—	»
» comuni	»	—.26	—.30	—.—	»
Persici	»	—.55	—.60	—.—	»
Fichi	»	—.28	—.30	—.—	»
Pomi	»	—.16	—.18	—.—	»
Armelini	»	—.70	—.75	—.—	»
Ciliege	»	—.24	—.35	—.—	»
Fragole	»	—.70	—.80	—.—	»
Lampone	»	—.75	—.80	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.L.	5.—	5 40	Al q.
» » II	» »	3.70	3.85	»
» della Bassa I	» n.	4.30	4.70	»
» » II	» »	3.50	3.90	»
Erba medica vecchia	»	4.55	6.—	»
Paglia da lettiera	»	3.75	3.90	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.15	2.30	»
Carbone (I qualità	»	6.70	7.00	»
Carbone (II »	»	5.50	5.75	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 luglio

R. I. 1 gennaio 95.68 — R. I. 1 luglio 97.85
Londra 3 m. a v. 25.26 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 27 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	753.50
Londra	25.22 —[illegible]	Banca T.	—.—
Francese	100.52 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	753 50	Rend. ital.	97.77 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 27 luglio

Mobiliare	454.50	Lombarde	137.—
Austriache	374.50	Italiane	97.90

LONDRA, 26 luglio

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.1/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 28 luglio

Rend. Aust. (carta) 81.45; Id. Aust. (arg.) 82.85
Id. (oro) 113.15
Londra 125.60; Nap. 9.92

MILANO, 28 luglio

Rendita Italiana 97.87 serali 97.82

PARIGI, 28 luglio

Chiusa Rendita Italiana 96.97
Marchi 123.75 l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35		Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 14 a 50		Plaidis inglesi tutta lana	» 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 16 a 50		Parasoli in tela e satin	» 2 a 5
Sacchetti »	» 12 a 25		Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Calzoni »	» 5 a 15		id. zanella	» 2 a 50
Gilet » e panno	» 3 a 8		Coperte da viaggio	» 10 a 30

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876.

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini. Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini. Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 30 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. Invio franco di prospetti dettagliati.

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière.

VELOUTINE CH. FAY PARIGI Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi aderenti ed invincibili.

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

In ***UDINE*** presso l'Ufficio-Annunzi del "Giornale di Udine," e i farmacisti Comelli — Comessati — Fabris — Minisini — Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 40

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE** - **NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmac.** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di **Agosto** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 1 Agosto il vapore postale **Perseo**; 15 » » **Orione** — Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Agosto 1887 il vap. postale **Roma.**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio 1887 col Piroscafo Washington.

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, — Tip. G. B. Doretti 1887